

## **DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI**

PAGINA BIANCA

*Determinazione n. 104/2010.*

## LA CORTE DEI CONTI

### IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 3 dicembre 2010;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, il quale dispone che la Cassa depositi e prestiti è trasformata in società per azioni, con la denominazione di «Cassa depositi e prestiti società per azioni» (CDP S.p.A.) con effetto dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di cui all'articolo 5, comma 3, del suddetto decreto-legge;

visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, datato 5 dicembre 2003, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 288 del 12 dicembre 2003, adottato ai sensi dell'articolo 5 comma 3 del decreto-legge n. 269 del 2003, con il quale è stato determinato, tra l'altro, il capitale sociale della CDS S.p.A.;

visto l'articolo 5, comma 17, del decreto-legge n. 269 del 2003 secondo cui il controllo della Corte dei conti si svolge sulla CDP S.p.A. secondo le modalità previste dall'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259;

rilevato, altresì che il vigente statuto della CDP S.p.A. — (articolo 17 comma 6) — prevede la partecipazione del Magistrato della Corte dei conti alle riunioni del Consiglio di amministrazione della società e, quindi, il controllo sulla gestione da parte della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il bilancio della società suddetta relativo all'esercizio finanziario 2009, nonché le annesse relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4, comma 2, della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente Luigi Mazzillo e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della società per l'esercizio finanziario 2009;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio di esercizio — corredato dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

#### PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2009 — corredato dalle relazioni degli organi amministrazione e di revisione della Cassa depositi e prestiti S.p.A. — l'unità relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito, per l'anno predetto, sulla gestione finanziaria della Società medesima.

ESTENSORE  
*Luigi Mazzillo*

PRESIDENTE  
*Raffaele Squitieri*

Depositata in Segreteria il 20 dicembre 2010.

IL DIRIGENTE  
(Giuliana Pecchioli)

## **RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI**

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA  
GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI  
PER L'ESERCIZIO 2009

S O M M A R I O

Premessa .....	Pag.	15
1. Contesto di riferimento .....	»	16
1.1 Evoluzione del quadro normativo e del ruolo della Società .....	»	16
1.2 Vigilanza della Banca d'Italia .....	»	17
1.3 Separazione organizzativa e contabile .....	»	19
1.4 Informazioni finanziarie .....	»	22
1.5 Registri <i>insider</i> .....	»	25
1.6 Codice etico .....	»	25
1.7 Antiriciclaggio e antiterrorismo .....	»	26
2. La nuova <i>mission</i> aziendale di CDP ed il piano industriale 2009-2011 .....	»	27
2.1 I contenuti del piano industriale .....	»	27
2.2 Lo stato di attuazione del piano industriale .....	»	32
3. Assetto societario, sistema di <i>corporate governance</i> e controlli .....	»	33
3.1 Assetto azionario e organi societari .....	»	33
3.2 Dirigente preposto in CDP: organizzazione della funzione e principali caratteristiche del modello applicato .....	»	38
3.2.1 Principali caratteristiche della funzione del Dirigente preposto in CDP .....	»	38
3.2.2 Principali caratteristiche del modello di con- trollo interno in relazione al processo di informativa finanziaria .....	»	39
3.2.3 Struttura e tipologia dei controlli per l'infor- mativa contabile e finanziaria di CDP .....	»	41
3.2.4 Schema riepilogativo degli attori coinvolti e rispettivi ruoli .....	»	43
3.3 L'attuazione in CDP del Modello organizzativo <i>ex</i> decreto legislativo n. 231 del 2001 .....	»	45
3.3.1 La normativa introdotta dal decreto legislativo n. 231 del 2001 e le successive integrazioni .	»	45
3.3.2 L'Organismo di Vigilanza (O.D.V.) in CDP .....	»	47

3.3.3 L'attività di adeguamento al decreto legislativo n. 231 del 2001 realizza in CDP .....	Pag.	48
3.3.4 Esigenze ed iniziative di integrazione del modello .....	»	48
3.4 Società di revisione .....	»	49
3.5 Peculiarità del sistema di <i>corporate governance</i> di CDP e criticità emerse .....	»	51
3.6 Il controllo della Corte dei conti .....	»	54
3.7 L'attività della Commissione Parlamentare di Vigilanza .....	»	54
3.8 Compensi agli amministratori .....	»	55
4. Struttura organizzativa .....	»	58
4.1 Il modello organizzativo previsto nel Piano Industriale .....	»	58
4.2 Le modifiche apportate al modello organizzativo .....	»	59
5. Risorse umane .....	»	63
5.1 Evoluzione dell'organico .....	»	63
5.2 La gestione e la formazione .....	»	65
5.3 Le relazioni sindacali .....	»	65
5.4 Le risorse esterne: costi per consulenze e incarichi professionali .....	»	65
6. Sistema dei controlli interni e risultati delle attività ispettive .....	»	67
6.1 Il sistema dei controlli interni in CDP .....	»	67
6.2 Esiti delle attività ispettive dell' <i>Internal Auditing</i> .....	»	68
7. Il monitoraggio del rischio .....	»	69
7.1 L'esposizione di CDP al rischio .....	»	70
7.2 Le metodologie di misurazione e di gestione del rischio .....	»	73
8. Rapporti con il MEF .....	»	75
8.1 I rapporti con la Tesoreria centralizzata dello Stato .....	»	75
8.2 Le convenzioni con il MEF .....	»	76
8.3 La gestione contabile con il MEF .....	»	77
9. Evoluzione situazione patrimoniale ed economico-finanziaria 2009 .....	»	78
9.1 Sintesi e cifre chiave del bilancio d'esercizio ...	»	78
9.2 Prospetti di bilancio .....	»	78
9.3 Prospetti di riconciliazione dei criteri contabili-gestionali .....	»	84
9.4 Stato Patrimoniale riclassificato .....	»	87



9.5 Conto economico riclassificato .....	Pag.	90
9.6 Indicatori di sintesi della gestione .....	»	92
9.7 Monitoraggio dell'evoluzione dei costi di struttura quale potenziale fattore di criticità .....	»	94
10. Attività di CDP .....	»	97
10.1 Attività di finanziamento e offerta dei servizi finanziari .....	»	100
10.1.1 Andamento del portafoglio impieghi – Enti Pubblici .....	»	100
10.1.2 Andamento del portafoglio impieghi – Cre- dito Agevolato e Supporto all'economia .....	»	103
10.1.3 Andamento del portafoglio impieghi – Fi- nanza di progetto .....	»	107
10.1.4 Andamento del portafoglio impieghi – Im- prese .....	»	108
10.1.5 Sistema export-banca .....	»	110
10.1.6 Investimenti e servizi immobiliari .....	»	111
10.2 Attività di tesoreria e raccolta .....	»	112
10.2.1 Gestione della tesoreria e raccolta a breve ..	»	112
10.2.2 Andamento della raccolta a medio-lungo ter- mine .....	»	113
10.2.3 Andamento del Risparmio Postale .....	»	114
10.2.4 La convenzione con Poste Italiane S.p.A. ..	»	117
10.3 Gestione delle partecipazioni e sottoscrizioni di quote in fondi comuni di investimento .....	»	119
10.3.1 Partecipazioni trasferite dal MEF .....	»	121
10.3.2 La dismissione della partecipazione in ENEL S.p.A. .....	»	122
10.3.3 Acquisizione di partecipazioni e quote di fondi comuni di investimento nell'esercizio 2009 .....	»	124
10.3.4 Risultati di gestione delle partecipazioni e situazione al 31 dicembre 2009 .....	»	127
10.3.4.1 Partecipazioni in società .....	»	127
10.3.4.2 Fondi <i>private equity</i> ed altri fondi .....	»	132
10.3.4.3 Veicoli di investimento .....	»	138
10.4 Riserva obbligatoria .....	»	141
11. Considerazioni conclusive .....	»	143
11.1 Sviluppi societari relativi ai precedenti rilievi della Corte .....	»	143
11.2 Considerazioni conclusive e di sintesi sull'eser- cizio finanziario 2009 .....	»	147
11.2.1 Cambiamenti intervenuti nell'esercizio ed ampliamento della <i>mission</i> .....	»	148
11.2.2 Risultati d'esercizio e costi di struttura .....	»	149

11.2.3 Il nuovo assetto delle partecipazioni azionarie .....	<i>Pag.</i>	151
11.2.4 Rinvio della conversione delle azioni privilegiate in azioni ordinarie .....	»	152
11.2.5 Rinnovo degli organi societari .....	»	152
11.2.6 I problemi di <i>governance</i> .....	»	153

**Premessa**

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito sulla gestione economico- finanziaria attuata dalla Cassa Depositi e Prestiti s.p.a. e sulle vicende gestionali di maggior rilievo intervenute nell'esercizio finanziario 2009 e sino alla data di stesura del testo.

La precedente relazione sugli esercizi 2007 e 2008 è stata approvata con determinazione n. 64/2009 del 16 ottobre 2009 della Sezione Controllo Enti (pubblicata in Atti Parlamentari, XVI Legislatura, Doc. XV, n. 130).

## **1. Contesto di riferimento**

### **1.1. Evoluzione del quadro normativo e del ruolo della Società**

Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. è la società risultante dalla trasformazione in società per azioni della CDP – Amministrazione dello Stato disposta dall'art. 5 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito nella legge 24 novembre 2003, n. 326.

Come già esposto nei referti relativi agli esercizi finanziari precedenti, il D.L. di trasformazione fissa, all'art. 5, comma 7, le principali linee di attività della nuova società, individuate anche in continuità con la missione della Cassa ante trasformazione, ed in particolare:

- il finanziamento sotto qualsiasi forma dello Stato, delle regioni, degli enti locali, degli enti pubblici e degli organismi di diritto pubblico, utilizzando a tal fine i fondi rimborsabili nella forma di libretti di Risparmio postale e di buoni fruttiferi postali e altre forme di raccolta che possono beneficiare della garanzia dello Stato;
- il finanziamento delle opere, degli impianti, delle reti e delle dotazioni destinati alla fornitura di servizi pubblici e alle bonifiche. A tal scopo la CDP S.p.A. può raccogliere fondi con l'emissione di titoli, l'assunzione di finanziamenti e altre operazioni finanziarie, senza garanzia dello Stato e con preclusione comunque della raccolta di fondi a vista.

Con i decreti del Ministro dell'economia e delle finanze 5 dicembre 2003 e 6 ottobre 2004 è stata data attuazione al DL di trasformazione e sono stati fissati le attività e passività patrimoniali della Cassa, i criteri di separazione organizzativa e contabile e le modalità di determinazione delle condizioni di raccolta e impiego nell'ambito della Gestione Separata.

L'art. 22 del decreto-legge n. 185/2008, convertito dalla legge n. 2/2009, ha esteso le competenze di CDP prevedendo la possibilità di utilizzare il Risparmio postale per ogni operazione di interesse pubblico, prevista dallo statuto sociale, nei confronti dei soggetti ammessi al credito della Gestione Separata o da essi promossa. Tali nuove attività dovranno essere effettuate tenendo conto della sostenibilità economico-finanziaria di ciascuna operazione posta in essere e del merito di credito dei soggetti richiedenti. Con lo stesso DL è stato inoltre disposto che la definizione dei criteri generali per l'individuazione delle operazioni promosse da enti pubblici sia demandata ad un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, in seguito emanato il 12 marzo 2009, ed alle conseguenti modifiche statutarie.